

«Digestore» fermato prima dell'ultimatum

La decisione del consorzio «Schema 23» dopo le manifestazioni degli abitanti di S. Donnino

Gli abitanti di San Donnino hanno vinto il primo round della loro battaglia ecologica. Stanchi di vivere in un centro di raccolta rifiuti, dove i rifiuti vengono riuniti, inceneriti, trasformati, hanno annunciato che occuperanno il «digestore» in costruzione se non verranno interrotti i lavori. L'ultimatum scade oggi, ma Schema 23 il consorzio di risorse idriche che dirige i lavori al digestore, ha già deciso ieri di bloccare la costruzione dell'impianto. Lo ha fatto durante la riunione convocata urgentemente dal direttivo del consorzio per esaminare ufficialmente l'ordine del giorno del comune di Cam-

pi Bisenzio che, appoggiando l'iniziativa degli abitanti di San Donnino, aveva chiesto a sua volta che i lavori venissero fermati. Comune e abitanti chiedono garanzie precise sul grado di inquinamento che l'impianto porterà alla zona circostante.

E il direttivo di Schema 23

Raduno cavalieri di V. Veneto

Organizzata dalla federazione provinciale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, si svolgerà domenica una manifestazione dei cavalieri di Vittorio Veneto. Il programma prevede alle 10 una messa di suffragio nella basilica di Santa Maria Novella e alle 11 un incontro dei cavalieri con le autorità nel piazzale della scuola allievi sottufficiali dei carabinieri.

Ieri, intanto, una folta rappresentanza di cavalieri di Vittorio Veneto, guidata dal presidente della sezione fiorentina Francioni, nel corso di una cerimonia nella sede centrale della Cassa di Risparmio, ha deposto una corona sulla lapide dei caduti.

ha fermato la costruzione fino al 19 novembre, precisando che la reazione degli abitanti arriva dopo che tutti i comuni consorziati a Schema 23 hanno approvato all'unanimità gli interventi del consorzio per il programma regionale di risanamento che prevedeva tra le altre cose la costruzione del digestore. Il 19 novembre è intanto convocata l'assemblea straordinaria del consorzio della quale fanno parte le rappresentanze dei suddetti comuni, alla quale spetterà la decisione definitiva. Dovrà in pratica stabilire se il «digestore», per il quale fu prevista cinque anni fa una spesa di seicento milioni, che oggi si preannuncia raddoppiata, potrà essere portato a termine o meno.

5/6/11/1982